

Scenari di crisi.

Aggiornamenti sulla situazione occupazionale e sociale

Incontro del Consiglio Generale del 21.01.2013

Aggiornamento dei dati al 21.01.2013

A cura del Centro Studi

Nota chiusa alle ore 13.00 del 21.01.2013

INDICE

1. Europa: aggiornamenti sulla situazione occupazionale e sociale

2. Italia

Conti economici

Occupati e disoccupati

Reddito e risparmio delle famiglie

Povertà ed esclusione sociale

Le previsioni economiche

3. Piemonte e Cuneo

Occupati e disoccupati

Il mercato del lavoro

Gli ammortizzatori sociali

La mobilità

Bibliografia e sitografia

1. Europa: aggiornamenti sulla situazione occupazionale e sociale

Continua a crescere la disoccupazione, in particolare giovanile. Aumenta il rischio della "trappola della povertà", soprattutto in Italia

Il rapporto trimestrale sull'occupazione e la situazione sociale nell'**Unione Europea** (dicembre 2012) conferma le persistenti difficoltà del mercato del lavoro, con un ulteriore aumento dei livelli di disoccupazione e una crescita delle persone a rischio di povertà ed esclusione sociale.

Continua la fase di recessione in cui è caduta l'Unione europea a fine 2011: il confronto tra il **PIL** registrato nel III trimestre 2012 con lo stesso periodo dell'anno precedente segna un ulteriore contrazione pari a **-0,4%**. Nei Paesi in cui l'economia ha continuato a crescere (Germania, Francia Polonia), i livelli di crescita rimangono sostanzialmente stabili, mentre peggiorano le flessioni nei Paesi in difficoltà, tra cui Italia, Spagna e Regno Unito.

Il numero dei **disoccupati** nella UE è ancora aumentato negli ultimi mesi: a novembre 2012 si contano quasi **26,1 milioni di persone in cerca di occupazione**, il **10,7%** del popolazione attiva (era al 10,4% nel trimestre precedente), pari a un aumento rispetto al mese di marzo del 2011 del 15,7% (3,5 milioni di persone in più).

Si è ancora allargata la forbice tra i livelli di disoccupazione più bassi e quelli più alti che diversificano la situazione tra gli Stati membri, sino a toccare il dato record di distanza di 22,1 punti percentuali tra il tasso di disoccupazione minore, registrato in Austria (4,5%) e quello più alto, in Spagna, pari al 26,6% (in crescita sul trimestre precedente).

In questo contesto, l'**Italia** presenta un tasso di disoccupazione un poco al di sopra della media europea, pari all'**11,1%**, ma evidenzia un aumento particolarmente significativo rispetto allo stesso mese del 2011, pari al **+1,8%** (a livello di Europa a 27 l'aumento si è attestato intorno allo 0,7%).

Continua l'allarme per la **disoccupazione giovanile**, che a novembre 2012 tocca quota **23,7%** della popolazione tra i 15 e i 24 anni, pari a un aumento di 1,5 punti percentuali in un anno, da collegarsi essenzialmente al declino per i giovani lavoratori di rapporti di lavoro temporanei e a tempo pieno.

In particolare per la fascia giovanile si evidenzia la grande preoccupazione, in prospettiva, delle conseguenze sociali legate all'aumento della **disoccupazione giovanile di lunga durata**. In positivo, si registra invece una **leggera flessione dell'inattività**, dovuta in particolare al continuo aumento della partecipazione femminile al lavoro, che segna una riduzione dei segnali di scoraggiamento evidenziati nella prima fase della crisi.

L'**Italia** si distingue in negativo sul fronte della disoccupazione giovanile rispetto alla gran parte degli altri Stati membri, considerando che il tasso di disoccupazione tra i giovani **15-24enni** a novembre 2012 è pari al **37,1%**, quasi 14 punti di distacco dalla media europea, con una crescita record rispetto all'anno precedente di **+4,9%** (nell'aumento tra un anno e l'altro sono peggio solo la Spagna e la Lituania).

Anche a causa della difficilissima situazione del mercato del lavoro, il numero di europei a **rischio di esclusione sociale o di povertà** è **umentato di sei milioni tra il 2008 e il 2011**: ora colpisce il 24,2% della popolazione, con divari enormi tra un Paese e l'altro. Il gruppo più colpito è costituito dagli adulti in età lavorativa.

L'**Italia** si trova al di sopra della media europea per quanto riguarda il rischio di cadere in condizioni di povertà ed esclusione sociale: tra il 2008 e il 2011 è passata dal 25,3% al **28,2%** della popolazione, avvicinandosi ai livelli di Paesi in particolare difficoltà come la Grecia e l'Ungheria, che si attestano al 31%. Il Rapporto indica l'Italia come il Paese in cui si è evidenziato l'aumento più significativo delle difficoltà economiche a cui sono sottoposte le famiglie a causa della crisi, coinvolgendo tutti i livelli di reddito, non solo i più bassi ma anche la classe media. L'Italia viene inclusa, insieme a Grecia, Spagna, Malta e Paesi Baltici, nel gruppo di Paesi in cui "c'è un **alto rischio di entrare nella povertà e basse possibilità di uscirne**, con la creazione di una massiccia **trappola della povertà**".

Infine, la terza indagine europea sulla qualità della vita mette in evidenza che tra il 2007 e il 2011/2012 si registra un calo sia per le condizioni di vita oggettive che della qualità percepita della vita. Gli effetti della crisi colpiscono più duramente chi è nelle fasce di reddito più basso.

"E' improbabile che l'Europa vedrà molti miglioramenti socioeconomici nel 2013 a meno che non faccia maggiori progressi anche nella risoluzione credibile della crisi, trovi risorse per gli investimenti necessari e faccia funzionare l'economia reale", è l'allarme del commissario Ue agli affari sociali Lázló Andor.

2. Italia

Italia ancora in recessione. Aumenta la disoccupazione, si contraggono i consumi e i redditi delle famiglie. Cresce il rischio di povertà ed esclusione sociale. Al ribasso la stima sull'andamento economico del 2013

Conti economici

In base all'ultimo aggiornamento Istat (10 dicembre 2012), nel III trimestre dell'anno in corso il **PIL è diminuito del 2,4%** nei confronti dello stesso periodo del 2011, e dello 0,2% rispetto al trimestre precedente.

In termini tendenziali (confronto tra 2012 e 2011), le importazioni di beni e servizi sono diminuite del 3,7% (-0,8% rispetto a trimestre precedente), mentre le **esportazioni** hanno avuto un aumento del **+1,6%** (+0,5 sul III trimestre 2012).

I **consumi** hanno registrato un **calo significativo**, pari al **3,7%** nel confronto con il III trimestre del 2011, con una diminuzione rispettivamente del **-4,8% della spesa delle famiglie** e del -0,8% di quella della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni sociali private.

Evidente la contrazione degli **investimenti fissi lordi**, che segnano una **flessione del 9,8%** rispetto allo scorso anno, per effetto della diminuzione di spese per mezzi di trasporto (-18,5%), macchinari (-11,8%), costruzioni (-6,7).

Rispetto al 2011, il valore aggiunto ha registrato variazioni negative in tutti i settori: **-6,7% le costruzioni**, **-5,1% l'agricoltura**, **-3,9% l'industria in senso stretto** e **-1,3% i servizi**. Nel confronto con il II semestre del 2012, il valore aggiunto ha avuto una contrazione in agricoltura, costruzioni e commercio, e un incremento nell'industria.

Occupati e disoccupati

Secondo gli ultimi dati provvisori diffusi dall'ISTAT (gennaio 2013), a **novembre 2012** il numero degli **occupati** è pari a 22 milioni 873 mila, in diminuzione dello 0,2% sia su base annua (**-37 mila unità**) sia rispetto a ottobre 2012 (-42 mila).

Il **tasso di occupazione**, pari al **56,8%**, è invariato rispetto a dodici mesi prima, ma in lieve diminuzione (-0,1%) rispetto al mese precedente dello stesso anno.

Per quanto riguarda la **disoccupazione**, si evidenzia una crescita consistente del numero di persone alla ricerca attiva di un lavoro su base annua, pari a **+21,4%**, corrispondente a circa 507 mila unità, mentre si registra una sostanziale stabilità, con un lieve calo (-2 mila) sul mese di ottobre 2012. A novembre 2012, i **disoccupati** in Italia risultano essere **2 milioni e 870 mila**.

Il **tasso di disoccupazione** negli ultimi dodici mesi subisce un aumento pari al **+1,8%**, attestandosi all'**11,1%**, invariato rispetto a ottobre.

Il tasso di **disoccupazione giovanile** dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al **37,1%**, in aumento rispetto allo stesso mese del 2011 di **+5,0** punti percentuali, e in leggero aumento (+0,7%) sul mese di precedente. L'ISTAT precisa che i 15-24enni in cerca di lavoro sono 641 mila e rappresentano il 10,6% della popolazione in questa fascia d'età, nella quale rientrano studenti e altre persone considerate inattive secondo standard internazionali.

Il numero di individui **inattivi** tra i 15 e i 64 anni aumenta dello 0,3% rispetto al mese precedente (+39 mila unità). Il **tasso di inattività** si attesta al **36,1%**, in diminuzione di 1,2 punti su base annua e in crescita di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali (tab. 1).

	Valori %	Var. congiunturali % (su ottobre 2012)	Var. tendenziali % (su novembre 2011)
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,8	-0,1	0,0
Tasso di disoccupazione	11,1	0,0	1,8
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	37,1	0,7	5,0
Tasso di inattività 15-64 anni	36,1	0,1	-1,2
	Valori assoluti (x1.000)		
Occupati	22.873	-0,2	-0,2
Disoccupati	2.870	-0,1	21,4
Inattivi 15-64 anni	14.279	0,3	-3,4

Tab. 1. Italia. Tassi e valori di occupazione, disoccupazione e inattività. Novembre 2012, dati destagionalizzati
Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati, dati provvisori, gennaio 2013

Come rivela il Rapporto sulla coesione sociale (ISTAT, Inps, Ministero Lavoro, dicembre 2012), in base ai dati Inps, i **lavoratori dipendenti**, compresi agricoli e domestici, nel 2012 sono 12 milioni 288mila, circa 165mila in meno rispetto al 2011 (**-1,3%**). Il decremento riguarda tutto il Paese, anche se nel Nord Ovest e nel Nord Est risulta meno accentuato (rispettivamente -0,5% e -1%).

Negli ultimi quattro anni (2009-2012) si è ridotta soprattutto la quota dei **lavoratori sotto i 30 anni**, passando dal 19,7% al 16,9%, registrando un calo tra il 2011 e il 2012 dell'**8,7%**. Le donne con un lavoro standard sono oltre 4 milioni 206mila, in crescita dello 0,4% rispetto al 2011, mentre i colleghi maschi (6 milioni 286mila) presentano una flessione dell'1,5%.

I lavoratori con contratto a **tempo indeterminato** sono 10 milioni 492mila (**-0,7%** rispetto al 2011), con un calo degli under 30 dell'8% e un aumento degli over30 dello 0,7%.

I lavoratori dipendenti con contratto a **tempo determinato** fanno registrare un deciso decremento nell'ultimo anno (**-4,1%**).

Reddito e risparmio delle famiglie

In base all'ultimo aggiornamento statistico a cura dell'ISTAT (gennaio 2013), nel terzo trimestre del 2012 la **propensione al risparmio** delle famiglie consumatrici¹, misurata al netto della stagionalità, è stata pari all'8,9%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2011 e di 0,8 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

Il **reddito disponibile** delle famiglie consumatrici in valori correnti è **diminuito dell'1,9%** nel confronto con il corrispondente periodo del 2011, e in leggero aumento dello 0,5% rispetto al trimestre precedente.

La **spesa delle famiglie** per consumi finali è **diminuita del 2,2%** rispetto al corrispondente periodo del 2011 e dello 0,4% rispetto al trimestre precedente.

Il **potere di acquisto** delle famiglie consumatrici (cioè il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in termini reali), tenuto conto dell'inflazione, nel terzo trimestre del 2012 si è ridotto del **-4,4%** rispetto al terzo trimestre del 2011 e dello 0,1% rispetto al trimestre precedente.

Il tasso di **investimento** delle famiglie² è stato pari al 6,7%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,2 punti percentuali nei confronti del terzo trimestre del 2011 (tab. 2).

	Var. congiunturali % III trim. 2012 su II trim. 2012	Var. tendenziali % III trim. 2012 su III trim. 2011	Var. % Genn.-sett. 2012 su 2011
Reddito lordo disponibile	0,5	-1,9	-1,5
Potere d'acquisto delle famiglie	-0,1	-4,4	-4,1
Spesa delle famiglie per consumi finali	-0,4	-2,2	-1,4
Investimenti fissi lordi	-0,8	-4,7	-4,8

Tab. 2. Italia. Tassi di crescita tendenziali e congiunturali dei principali aggregati del settore delle famiglie consumatrici. III 2012, dati destagionalizzati

Fonte: ISTAT, Reddito e risparmio delle famiglie, gennaio 2013

¹ Rapporto tra risparmio lordo delle famiglie consumatrici e reddito disponibile lordo.

² Rapporto tra investimenti fissi lordi delle famiglie consumatrici, che comprendono esclusivamente gli acquisti di abitazioni, e reddito disponibile lordo.

Box 1 – Il risparmio in Piemonte

Secondo il Rapporto dell'Osservatorio del Risparmio promosso da Unicredit Pioneer Investments (gennaio 2013), che ha analizzato il comportamento dei piemontesi sui consumi, il risparmio e la ricchezza, il Piemonte evidenzia delle dinamiche interessanti e in parti discordanti rispetto al quadro nazionale: in generale, se i **consumi** nell'anno sono calati in linea con il dato nazionale (-3,5%), i piemontesi hanno spesso di più del resto degli italiani: la media di spesa pro capite dei piemontesi è stata di circa 21.600 euro, 17 punti percentuali oltre quella nazionale.

Riguardo al **risparmio**, i dati evidenziano una tendenza di minore propensione al risparmio in Piemonte rispetto alla media nazionale, ma con una maggiore capacità di mantenere stabile il risparmio sul reddito e la propria ricchezza, diversificandola e gestendola in modo dinamico. Nel 2011 i risparmi dei piemontesi sono cresciuti del 15,6%, ma nel 2012 sono calati dell'8,7%.

La **ricchezza**: il valore pro capite ha tenuto nel 2012, tanto da fare registrare un aumento di ricchezza finanziaria dell'1,49% rispetto all'anno precedente. Il dato regionale è decisamente sopra la media nazionale: 99.130 euro rispetto a 70.970.

Gli **investimenti**: dal rapporto emerge un elevato livello di diversificazione degli investimenti da parte dei piemontesi, con una minore propensione alla liquidità (18% sui conti rispetto alla media nazionale del 23%) e una maggiore predisposizione verso gli investimenti in fondi e titoli di stato.

Nel complesso emerge un quadro regionale decisamente solido sul piano finanziario, con una buona capacità di spesa, ma con una possibilità di risparmio in calo. Positivo lo stock di quasi 100 mila euro di ricchezza finanziaria pro capite, che rappresenta un'opportunità di supporto all'economia reale.

Povertà ed esclusione sociale

Come evidenziato dai più recenti Rapporti dell'Unione europea (par. 1), anche i dati del Terzo rapporto sulla coesione sociale (ISTAT, Inps, Ministero Lavoro, dicembre 2012) confermano che nel corso degli ultimi anni è **aumentato il rischio povertà o esclusione sociale**: il relativo indicatore sintetico "Europa 2020" è cresciuto **dal 26,3% del 2010 al 29,9% del 2011**. La variazione negativa di 3,6 punti percentuali è la più elevata registrata nei Paesi europei, dove la media è pari al 23,6% per l'Ue15 e al 25,2% per Ue27.

Il Rapporto evidenzia che, nel 2011, le **famiglie in condizione di povertà relativa** sono in Italia 2 milioni 782 mila (l'**11,1%** delle famiglie residenti), corrispondenti a 8 milioni 173 mila individui, il 13,6% dell'intera popolazione. Nel corso degli anni, la condizione di povertà è peggiorata per le **famiglie numerose, con figli**, soprattutto se minori, residenti nel **Mezzogiorno** (dove arriva al 23%) e per le **famiglie dove convivono più generazioni**.

In **Piemonte**, l'incidenza della povertà relativa è pari al **5,9%** delle famiglie (che corrisponde al 7,1% degli individui), un punto percentuale più alto rispetto alla media del Nord (4,9%).

Riguardo alle situazioni di deprivazione³ a livello italiano segnali di peggioramento si osservano per le famiglie che non si possono permettere di riscaldare adeguatamente l'abitazione (dal 10,6% del 2009 all'11,5% del 2011) e per quelle che arrivano con molta difficoltà a fine mese (dal 15,3 al 16%).

Le previsioni economiche

Nel quadro macroeconomico presentato dall'ultimo Bollettino emesso dalla Banca d'Italia (gennaio 2012), nella media del **2012** il **PIL** dell'Italia sarebbe **sceso di poco più del 2** per cento, sostanzialmente in linea con quanto previsto in luglio.

Il Bollettino, però, rivede verso il **ribasso la stima per il 2013** (da -0,2 a **-1,0%**), per effetto del peggioramento del contesto internazionale e del protrarsi della debolezza dell'attività nei mesi più recenti.

Per un ritorno alla crescita, lo scenario prefigura un'attesa nella seconda metà dell'anno 2013, anche se su ritmi modesti e con ampi margini di incertezza. Secondo l'analisi della Banca d'Italia, la svolta ciclica sarebbe resa possibile dalla graduale ripresa degli investimenti, a seguito della normalizzazione delle condizioni di finanziamento e del recupero della domanda nell'area dell'euro, nonché del parziale miglioramento del clima di fiducia.

In tale quadro la **dinamica del prodotto** resterebbe comunque **negativa nella media del 2013** e tornerebbe lievemente **positiva solo nel 2014**.

I maggiori fattori di rischio al ribasso sono legati all'andamento della domanda interna e alle condizioni del credito. Un'evoluzione più positiva potrebbe invece derivare da un ulteriore rafforzamento delle prospettive per l'area dell'euro.

Nelle conclusioni, la Banca d'Italia sottolinea che requisiti indispensabili per un ritorno alla crescita sono il continuo miglioramento dell'offerta di credito, condizioni favorevoli sui mercati dei titoli di Stato e un recupero della fiducia che consenta di riavviare gli investimenti.

³ Si definisce deprivata una famiglia che presenta almeno tre sintomi di deprivazione tra i seguenti: i) non riusciva a sostenere spese impreviste; ii) non potersi permettere una settimana di ferie in un anno lontano da casa; iii) avere arretrati (mutuo, o affitto, o bollette o altri debiti diversi dal mutuo); iv) non potersi permettere un pasto adeguato almeno ogni due giorni; v) non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) lavatrice, vii) tv a colori, viii) televisore, ix) automobile.

3. Piemonte e Cuneo

Occupati e disoccupati

I dati sul mercato del lavoro in Piemonte relativi ai primi nove mesi del 2012 confermano, nel confronto con quelli dello stesso periodo dello scorso anno, un **peggioramento della situazione**, che dal punto di vista occupazionale non offre segnali di ripresa.

Secondo le stime ISTAT, tra gennaio e settembre del 2012 in Piemonte aumenta in modo considerevole il **tasso di disoccupazione**, che sale dal 7,5% dello scorso anno, all'**8,9%** attuale, registrando una variazione interannuale dell'1,4%.

Le persone in cerca di occupazione aumentano nello stesso periodo del **+20,2%**, con un coinvolgimento in valori assoluti di oltre 31 mila unità, e risultano essere attualmente circa 182.000, il doppio di quante erano nel 2008, prima della crisi.

Il tasso di disoccupazione del Piemonte continua a **essere il più elevato tra le regioni del Nord ovest**, dove si attesta su una media del 7,9%.

L'**occupazione** segna una diminuzione limitata a circa 3.000 unità, e il tasso di occupazione si conferma intorno al 64% (tab. 3).

PIEMONTE POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E GENERE (x1000)												
Condizione	Genn-sett 2011			Genn-sett 2012			Variazione interannuale					
							UOMINI		DONNE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Occupati	1.037	820	1.857	1.031	823	1.854	-6	-0,6	3	0,3	-4	-0,2
In cerca occupazione	77	74	151	89	93	182	12	15,1	19	25,6	31	20,2
Forze di lavoro	1.114	894	2.008	1.120	916	2.036	6	0,5	21	2,4	27	1,3
Non Forze di Lavoro 15-64 anni	336	541	876	326	515	841	-9	-2,8	-26	-4,8	-35	-4,0
Ragazzi <15 anni	295	278	573	297	280	577	2	0,7	1		3	0,6
Adulti >64 anni	402	563	965	407	571	978	5	1,3	8	1,4	13	1,3
Non Forze di Lavoro non in età di lavoro	697	842	1.538	704	851	1.555	7	1,1	9	1,1	16	1,1
TOTALE	2.147	2.277	4.423	2.150	2.281	4.431	4	0,2	4	0,2	8	0,2
Tassi di attività 15-64 a.	76,5	62,1	69,3	77,0	63,8	70,4	0,5		1,7		1,1	
Tassi di occupazione	71,1	56,9	64,0	70,8	57,3	64,0	-0,3		0,4		0,0	
Tassi di disocc. Eurostat	6,9	8,3	7,5	7,9	10,1	8,9	1,0		1,9		1,4	
Elaborazione ORML su dati ISTAT												

Tab. 3. Piemonte. Popolazione per condizione occupazionale e genere. Variazione interannuale genn.-sett. 2011 – genn.-sett. 2012

Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro del Piemonte

Considerando però il confronto interannuale 2011-2012 del periodo gennaio-settembre, l'aumento della disoccupazione in Piemonte (+20,2%) è proporzionalmente più contenuto rispetto alla media italiana (+33,1%) e all'area del Nord Ovest (+32,7%). Come era già stato evidenziato dall'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (ORML) (settembre 2012), questo dato conferma che l'andamento attuale favorisce un riallineamento delle situazioni delle diverse regioni italiane, tra le quali il Piemonte partiva da una situazione ben più critica rispetto a quella delle altre regioni del Nord.

Il mercato del lavoro

Le assunzioni in Piemonte

Le **procedure di assunzione** avviate in **Piemonte** tra gennaio e settembre del 2012 sono pari a 403.764. Nel confronto interannuale tra lo stesso periodo del 2012 e del 2011, si assiste a una **contrazione** degli avviamenti pari al **7,8%**, corrispondente a quasi 4.000 unità.

Considerando le province piemontesi, si evidenziano situazioni piuttosto differenziate: se la flessione delle assunzioni riguarda tutti i territori, il calo maggiore avviene nella provincia di Biella (-13,7%), quindi a Torino (-9,8%). Sotto la media regionale le altre province, tra le quali **Cuneo** che si situa in una posizione intermedia, ma piuttosto negativa (**-5,1%**) (tab. 4).

PIEMONTE PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E AREA PROVINCIALE												
Area Provinciale	Gennaio-settembre 2011			Gennaio-settembre 2012			Variazioni interannuali					
	M	F	Tot	M	F	Tot	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alessandria	20.686	18.700	39.386	19.488	18.258	37.746	-1.198	-5,8	-442	-2,4	-1.640	-4,2
Asti	11.535	10.218	21.753	10.981	9.794	20.775	-554	-4,8	-424	-4,1	-978	-4,5
Biella	7.441	8.697	16.138	6.219	7.713	13.932	-1.222	-16,4	-984	-11,3	-2.206	-13,7
Cuneo	38.270	35.642	73.912	35.516	34.650	70.166	-2.754	-7,2	-992	-2,8	-3.746	-5,1
Novara	17.359	16.440	33.799	15.820	15.969	31.789	-1.539	-8,9	-471	-2,9	-2.010	-5,9
Torino	109.505	111.221	220.726	94.815	104.311	199.126	-14.690	-13,4	-6.910	-6,2	-21.600	-9,8
VCO	7.411	8.632	16.043	7.102	8.293	15.395	-309	-4,2	-339	-3,9	-648	-4,0
Vercelli	7.889	8.069	15.958	7.401	7.434	14.835	-488	-6,2	-635	-7,9	-1.123	-7,0
TOTALE	220.096	217.619	437.715	197.342	206.422	403.764	-22.754	-10,3	-11.197	-5,1	-33.951	-7,8

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

Tab. 4. Piemonte. Procedure di assunzione per genere e area provinciale. Variazioni interannuali genn.-sett. 2011 e genn.-sett. 2012.

Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro del Piemonte

La contrazione degli avviamenti è da attribuirsi in primo luogo all'andamento negativo dell'industria in senso stretto, dove si assiste a un calo della domanda di lavoro tra un anno e

l'altro pari a -18,5%, a seguire dell'edilizia che registra una riduzione degli avviamenti pari al 16,4%. Negativo anche il settore dei servizi, con una contrazione del 10%, in cui segna una situazione stabile solo l'ambito dell'alloggio e la ristorazione, con un aumento di assunzioni pari al +10%. Il settore agricolo varia in positivo, con un incremento delle procedure di assunzione nei primi nove mesi del 2012 rispetto all'anno precedente del 3% (tab. 5).

PIEMONTE PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA'					
Settore di attività			TOTALE		
	genn.-sett. 2011	genn.-sett. 2012	v.ass.	val.%	
Agricoltura	29.431	30.321	890	3,0	
Alimentare	13.932	13.415	-517	-3,7	
Tessile-Abbigliamento-Pelli	6.843	5.294	-1.549	-22,6	
Chimica-Gomma	9.993	8.101	-1.892	-18,9	
Metalmecanica	48.237	37.774	-10.463	-21,7	
Altri comparti industriali	8.090	6.445	-1.645	-20,3	
Energia e smaltimento rifiuti	3.426	2.722	-704	-20,5	
Edilizia e impiantistica	28.223	23.588	-4.635	-16,4	
Commercio	41.300	38.960	-2.340	-5,7	
Alloggio e ristorazione	36.313	39.041	2.728	7,5	
Trasporto e magazzinaggio	18.740	16.740	-2.000	-10,7	
Media e ICT	13.665	12.033	-1.632	-11,9	
Credito e assicurazioni	4.329	3.796	-533	-12,3	
Studi profess.li e tecnici	17.753	15.210	-2.543	-14,3	
Servizi tradizionali imprese	29.790	26.961	-2.829	-9,5	
Pubblica Amministrazione	4.222	2.759	-1.463	-34,7	
Istruzione e F.P.	36.863	34.331	-2.532	-6,9	
Sanità e assistenza	15.774	14.161	-1.613	-10,2	
Altri servizi	21.364	20.221	-1.143	-5,4	
<i>Dato non disponibile</i>	27.411	27.285			
TOTALE (al netto del lav.domestico) di cui:	415.699	379.158	-36.541	-8,8	
Agricoltura	29.431	30.321	890	3,0	
Industria in s. stretto	90.521	73.751	-16.770	-18,5	
Edilizia e impiantistica	28.223	23.588	-4.635	-16,4	
Commercio, Alberghi e rist.	77.613	78.001	388	0,5	
Altri servizi	162.500	146.212	-16.288	-10,0	
<i>Lavoro domestico</i>	22.016	24.606	2.590	11,8	
TOTALE GENERALE (al netto degli avviam. giornalieri)	437.715	403.764	-33.951	-7,8	
Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali					

Tab. 5. Piemonte. Procedure di assunzione per settore di attività. Variazioni interannuali genn.-sett. 2011 e genn.-sett. 2012.

Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro del Piemonte

Le assunzioni a Cuneo

I dati relativi alle procedure di assunzione in provincia di Cuneo riferite ai primi nove mesi del 2012 – che contano complessivamente **70.166 avviamenti** – evidenziano, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, una **contrazione pari al 5,1%**, corrispondente a -3.746 procedure (tab. 6).

Considerando i **settori di intervento**, tra gennaio e settembre del 2012 il maggior numero di procedure sono avvenute nel settore dei **servizi** (32.132, principalmente nel commercio e nell'alloggio-ristorazione), a seguire in quello **agricolo** (14.972), e, quasi con la stessa entità, nel settore **industriale** in senso stretto (14.268, dove prevalgono il comparto dell'alimentare e del metalmeccanico), mentre nelle **costruzioni** sono state avviate 3.007 procedure (tab. 6).

Se si confrontano i risultati tra il 2012 e l'anno precedente, la caduta maggiore della domanda di lavoro viene espressa, in termini di variazioni percentuali, dall'ambito delle **costruzioni**, con una **riduzione del 21,4%** (pari a -821 procedure), il settore **industriale in senso stretto perde 14,6** punti percentuali, corrispondente al numero assoluto di avviamenti maggiore, -2.432 unità. Negativo anche il settore **servizi**, che registra una **contrazione del 3,1%**, pari a -1.040 avviamenti. **Stabile il settore agricolo**, che nel confronto tra i primi 9 mesi del 2011 e quelli del 2012, ha una variazione del +0,6%, che corrisponde però solo a 90 procedure in più (tab. 6).

All'interno dell'industria la flessione riguarda sostanzialmente tutti i comparti, tranne che nell'alimentare, che conferma il proprio profilo anticiclico, con una crescita delle assunzioni (+4%): il dato peggiore è quello della **chimica e gomma (-33,3%)**, quindi del **metalmeccanico (-25,1%)**. Nel terziario, si ha una flessione particolarmente accentuata nei **trasporti (-12,7%)** e nei **servizi tradizionali alle imprese (-11%)**, e un andamento in controtendenza solo del comparto di **alberghi e ristorazione (+8,6%)** (tab. 6).

Riguardo alla **tipologia contrattuale**, nei primi nove mesi del 2012, delle oltre 70 mila procedure avviate, ben 54.400 riguardano contratti di **lavoro temporaneo**, e 15.766 di **lavoro permanente**. Confrontando il valore del periodo gennaio-settembre 2012 con lo stesso del 2011, si evidenzia percentualmente la stessa contrazione per le due tipologie, che **calano** rispettivamente del **5,0%** e del **5,3 %** (con un peggioramento per il lavoro permanente che, nel confronto sul primo semestre 2011-2012, registrava una variazione percentuale solo del 2,1%) (tab. 7).

Considerando le diverse tipologie previste per i contratti di lavoro, per quanto riguarda il lavoro temporaneo si assiste a un consistente calo del contratto a tempo determinato standard (-5,6%) e a progetto (-19,1%), e una forte espansione del lavoro intermittente

(+32,8%). Nell'ambito del lavoro permanente, continua a calare il contratto a tempo indeterminato standard (-11%) e l'utilizzo dell'apprendistato (-8,3%).

Per quanto riguarda il **livello professionale**, nel periodo gennaio-settembre 2012 risulta meno evidente la tendenza alla polarizzazione emersa considerando il primo semestre dell'anno, quanto piuttosto la flessione delle professioni tecniche e specializzate: particolarmente importante la contrazione della domanda di lavoro di **personale tecnico e intermedio (-24,2%)**, di **operai specializzati e artigiani (-17,8%)** e di **conduttori di impianti (-19,7%)**. Risulta positiva solo la richiesta di **personale non qualificato (+5,5%)**, che assorbe anche il maggior numero di procedure di assunzione, pari a 23.207, e ad alta specializzazione (+1,1%) (tab. 7).

A risentire maggiormente della contrazione delle assunzioni sono ancora gli **uomini**, i cui avviamenti coinvolgono complessivamente 35.516 procedure, ma che nella variazione interannuale **perdono il 7,2%** (era il 6,3% nel confronto del primo semestre 2012-2011), ma anche le **donne**, con 34.659 procedure, peggiorano nel confronto tra i primi 9 mesi del 2012 e quelli del 2011, registrando **-2,1%** di assunzioni (rispetto al -0,4% della variazione interannuale relativa la primo semestre) (tab. 8).

Considerando le **classi di età**, il maggior numero di procedure di assunzione tra gennaio e settembre del 2012 riguarda la fascia dei 36-49enni (24.689), a seguire dei 25-34enni (21.007), quindi dei 15-24enni. A risentire della contrazione tra il 2012 e il 2011 sono principalmente i **giovani 15-24enni** (14.148), che hanno una flessione di avviamenti pari a **-11,8%** (era -8,5% sul primo semestre 2012-2011), a seguire i giovani **25-34enni**, con il **-5,4%** rispetto a -4,5% del 1°sem.), e infine gli adulti **35-49enni** con il **-4,3%** (rispetto a -3,7% del 1° sem.) (tab. 8).

La **flessione** degli avviamenti nei primi nove mesi del 2012 rispetto all'anno passato si estende su **tutto il territorio provinciale**, e coinvolge in modo simile i diversi bacini territoriali afferenti ai vari Centri per l'Impiego. Se la variazione interannuale tra il 2012 e il 2011 relativa al primo semestre, aveva fatto emergere una notevole differenziazione tra un territorio locale e l'altro, con una performance positiva per Cuneo e Fossano, e negativa per Saluzzo, Alba e Mondovì, i successivi tre mesi presi in considerazione sembrano avere riequilibrato la situazione: tutti i Centri per l'Impiego presentano una contrazione, variabile tra il risultato peggiore di **Mondovì (-6,1%)** e il migliore di Cuneo, comunque negativo (-4,2%), con Alba a -5,4%, Saluzzo -5,4%; Fossano -4,4 (tab. 8).

In sintesi, permane una fotografia della situazione occupazionale in provincia di Cuneo piuttosto allarmante, sebbene in una condizione generale migliore rispetto al resto del

Piemonte: riduzione delle assunzioni, forte calo del settore industriale (in particolare metalmeccanico) ed edilizio, espansione del lavoro flessibile a scapito di quello determinato e indeterminato, contrazione della richiesta delle professioni tecniche e specialistiche, ampliamento delle difficoltà di inserimento dei giovani e giovani-adulti. A livello territoriale, tutti i bacini dei Centri per l'Impiego danno risultati negativi, con una situazione leggermente migliore sul Cuneese e il Fossanese, e peggiore a Mondovì, Alba e Saluzzo.

PROVINCIA DI CUNEO
PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA'

Settore di attività (dati al netto degli avviam.giornalieri)	Genn-sett. 2011			Genn-sett. 2012			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	10.393	4.489	14.882	10.511	4.461	14.972	118	1,1	-28	-0,6	90	0,6
Industria in senso stretto	10.267	6.433	16.700	8.482	5.786	14.268	-1.785	-17,4	-647	-10,1	-2.432	-14,6
di cui: Alimentare	2.372	3.727	6.099	2.627	3.713	6.340	255	10,8	-14	-0,4	241	4,0
Tessile-Abbigliamento-Pelli	219	317	536	166	301	467	-53	-24,2	-16	-5,0	-69	-12,9
Chimica, Gomma-Plastica	943	398	1.341	600	295	895	-343	-36,4	-103	-25,9	-446	-33,3
Metalmeccanico	4.966	1.521	6.487	3.751	1.110	4.861	-1.215	-24,5	-411	-27,0	-1.626	-25,1
Altri comparti industriali	1.767	470	2.237	1.338	367	1.705	-429	-24,3	-103	-21,9	-532	-23,8
Costruzioni	3.534	294	3.828	2.771	236	3.007	-763	-21,6	-58	-19,7	-821	-21,4
Servizi	12.441	20.731	33.172	11.966	20.166	32.132	-475	-3,8	-565	-2,7	-1.040	-3,1
di cui: Commercio	2.666	3.896	6.562	2.428	3.874	6.302	-238	-8,9	-22	-0,6	-260	-4,0
Alloggio e ristorazione	2.146	4.423	6.569	2.370	4.766	7.136	224	10,4	343	7,8	567	8,6
Trasporto e magazzinaggio	1.900	503	2.403	1.605	493	2.098	-295	-15,5	-10	-2,0	-305	-12,7
Servizi avanzati imprese	880	1.043	1.923	818	1.070	1.888	-62	-7,0	27	2,6	-35	-1,8
Servizi tradizionali imprese	1.648	2.469	4.117	1.455	2.208	3.663	-193	-11,7	-261	-10,6	-454	-11,0
Istruzione e F.P.	1.209	4.150	5.359	1.097	3.730	4.827	-112	-9,3	-420	-10,1	-532	-9,9
Sanità e assistenza	473	2.146	2.619	394	1.908	2.302	-79	-16,7	-238	-11,1	-317	-12,1
Altri servizi	1.519	2.101	3.620	1.799	2.117	3.916	280	18,4	16	0,8	296	8,2
Dati mancanti	1.338	1.266	2.604	1.301	1.255	2.556	-37	-2,8	-11	-0,9	-48	-1,8
TOTALE (al netto del lavoro domestico)	37.973	33.213	71.186	35.031	31.904	66.935	-2.942	-7,7	-1.309	-3,9	-4.251	-6,0
di cui:												
Agricoltura	10.393	4.489	14.882	10.511	4.461	14.972	118	1,1	-28	-0,6	90	0,6
Industria in senso stretto	10.267	6.433	16.700	8.482	5.786	14.268	-1.785	-17,4	-647	-10,1	-2.432	-14,6
Edilizia e impiantistica	3.534	294	3.828	2.771	236	3.007	-763	-21,6	-58	-19,7	-821	-21,4
Commercio, Alberghi e ristoranti	4.812	8.319	13.131	4.798	8.640	13.438	-14	-0,3	321	3,9	307	2,3
Altri servizi	7.629	12.412	20.041	7.168	11.526	18.694	-461	-6,0	-886	-7,1	-1.347	-6,7
Dati mancanti	1.338	1.266	2.604	1.301	1.255	2.556						
Lavoro domestico	297	2.429	2.726	485	2.746	3.231	188	63,3	317	13,1	505	18,5
TOTALE GENERALE	38.270	35.642	73.912	35.516	34.650	70.166	-2.754	-7,2	-992	-2,8	-3.746	-5,1

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 6 – Fonte: ORML

PROVINCIA DI CUNEO												
PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE, TIPOLOGIA CONTRATTUALE E LIVELLO PROFESSIONALE												
	Genn-seff. 2011			Genn-seff. 2012			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Lavoro permanente	7.878	8.765	16.643	6.995	8.771	15.766	-883	-11,2	6	0,1	-877	-5,3
Tempo indeterminato standard	4.381	3.560	7.941	3.862	3.644	7.506	-519	-11,8	84	2,4	-435	-5,5
Apprendistato	2.047	1.490	3.537	1.657	1.414	3.071	-390	-19,1	-76	-5,1	-466	-13,2
Altri contratti a tempo indeterminato	1.450	3.715	5.165	1.476	3.713	5.189	26	1,8	-2	-0,1	24	0,5
Lavoro temporaneo	30.392	26.877	57.269	28.521	25.879	54.400	-1.871	-6,2	-998	-3,7	-2.869	-5,0
Tempo determinato standard	20.451	15.511	35.962	19.354	15.007	34.361	-1.097	-5,4	-504	-3,2	-1.601	-4,5
Contratto a progetto	1.341	1.399	2.740	1.087	1.054	2.141	-254	-18,9	-345	-24,7	-599	-21,9
Lavoro intermittente	1.663	2.711	4.374	1.854	2.797	4.651	191	11,5	86	3,2	277	6,3
Lavoro occasionale	149	132	281	183	160	343	34	22,8	28	21,2	62	22,1
Somministrazione	5.806	4.312	10.118	4.563	3.808	8.371	-1.243	-21,4	-504	-11,7	-1.747	-17,3
Altri contratti a tempo determinato	982	2.812	3.794	1.480	3.053	4.533	498	50,7	241	8,6	739	19,5
1/2 - Alta specializzazione	2.017	4.279	6.296	2.354	4.012	6.366	337	16,7	-267	-6,2	70	1,1
3 - Tecnici e intermedi	2.611	2.838	5.449	2.266	1.864	4.130	-345	-13,2	-974	-34,3	-1.319	-24,2
4 - Impiegati esecutivi	1.826	2.957	4.783	1.684	3.234	4.918	-142	-7,8	277	9,4	135	2,8
5 - Servizi per le famiglie	3.691	10.889	14.580	3.947	10.678	14.625	256	6,9	-211	-1,9	45	0,3
6 - Operai specializzati e artigiani	7.479	3.914	11.393	6.230	3.134	9.364	-1.249	-16,7	-780	-19,9	-2.029	-17,8
7 - Conducenti impianti, operai montaggio	5.950	3.461	9.411	4.367	3.187	7.554	-1.583	-26,6	-274	-7,9	-1.857	-19,7
8 - Personale non qualificato	14.696	7.302	21.998	14.666	8.541	23.207	-30	-0,2	1.239	17,0	1.209	5,5
Dati mancanti	0	2	2	2	0	2						
TOTALE	38.270	35.642	73.912	35.516	34.650	70.166	-2.754	-7,2	-992	-2,8	-3.746	-5,1

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 7 – Fonte: ORML

PROVINCIA DI CUNEO												
PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE, SECONDO VARIE MODALITA'												
	Genn-sett. 2011			Genn-sett. 2012			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
15-24 a.	8.799	7.704	16.503	7.515	7.033	14.548	-1.284	-14,6	-671	-8,7	-1.955	-11,8
25-34 a.	11.397	10.802	22.199	10.625	10.382	21.007	-772	-6,8	-420	-3,9	-1.192	-5,4
35-49 a.	12.689	13.115	25.804	11.902	12.787	24.689	-787	-6,2	-328	-2,5	-1.115	-4,3
50 a.e oltre	5.385	4.021	9.406	5.474	4.448	9.922	89	1,7	427	10,6	516	5,5
Cittadini italiani	21.848	24.700	46.548	20.223	23.772	43.995	-1.625	-7,4	-928	-3,8	-2.553	-5,5
Cittadini stranieri	16.368	10.856	27.224	15.234	10.755	25.989	-1.134	-6,9	-101	-0,9	-1.235	-4,5
<i>Extracomunitari</i>	6.232	5.135	11.367	5.893	4.973	10.866	-339	-5,4	-162	-3,2	-501	-4,4
<i>Comunitari</i>	10.136	5.721	15.857	9.341	5.782	15.123	-795	-7,8	61	1,1	-734	-4,6
Part-time	3.288	9.871	13.159	3.914	10.757	14.671	626	19,0	886	9,0	1.512	11,5
Lavoro a t.determinato	30.392	26.877	57.269	28.521	25.879	54.400	-1.871	-6,2	-998	-3,7	-2.869	-5,0
Lavoro a t.indetermin.	7.878	8.765	16.643	6.995	8.771	15.766	-883	-11,2	6	0,1	-877	-5,3
Lavoro subordinato	36.776	34.107	70.883	33.792	33.360	67.152	-2.984	-8,1	-747	-2,2	-3.731	-5,3
Lavoro parasubordinato	1.494	1.535	3.029	1.724	1.290	3.014	230	15,4	-245	-16,0	-15	-0,5
Bacino di Alba	13.064	12.300	25.364	12.326	11.657	23.983	-738	-5,6	-643	-5,2	-1.381	-5,4
Bacino di Cuneo	8.488	7.945	16.433	7.826	7.920	15.746	-662	-7,8	-25	-0,3	-687	-4,2
Bacino di Fossano	5.703	5.073	10.776	5.347	4.958	10.305	-356	-6,2	-115	-2,3	-471	-4,4
Bacino di Mondovì	4.398	4.524	8.922	3.899	4.482	8.381	-499	-11,3	-42	-0,9	-541	-6,1
Bacino di Saluzzo	6.617	5.800	12.417	6.118	5.633	11.751	-499	-7,5	-167	-2,9	-666	-5,4
TOTALE	38.270	35.642	73.912	35.516	34.650	70.166	-2.754	-7,2	-992	-2,8	-3.746	-5,1
Assunzioni giornaliere	3.344	3.048	6.392	3.117	3.690	6.807	-227	-6,8	642	21,1	415	6,5
TOTALE GENERALE	41.614	38.690	80.304	38.633	38.340	76.973	-2.981	-7,2	-350	-0,9	-3.331	-4,1

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 8 – Fonte: ORML

Gli ammortizzatori sociali

Piemonte

Le **ore di cassa integrazione** guadagni autorizzate complessivamente in Piemonte nell'anno **2012** ammontano a oltre **143 milioni** 144 mila. Nel confronto con il 2011, la **riduzione** è di appena l'**1,7%**. Dunque anche il 2012 si è caratterizzato per un ricorso massiccio alla cassa integrazione, ma con una consistente modifica nella composizione interna delle tipologie richieste rispetto all'anno precedente (tab. 9).

Nel confronto tra il 2011 e il 2012, infatti, a livello regionale la **CIG ordinaria** è **aumentata** dell'**82,2%**, passando da circa 30 a oltre 54 milioni di ore autorizzate.

La **CIG straordinaria** ha registrato invece una netta contrazione, da 77 a 57 milioni, con una variazione di **-25,4%**.

Infine, la **CIG in deroga** ha avuto un **calo del 19,6%**, passando da circa 34 a 31 milioni di ore. Come evidenzia il Centro Studi CISL (gennaio 2013), particolarmente interessante risulta l'analisi dei settori di attività in cui sono stati maggiormente utilizzati gli ammortizzatori sociali. Rispetto al passato, l'industria ha continuato ad avvalersi della cassa integrazione, ma con una riduzione rispetto al 2011 di 7 milioni di ore, mentre la richiesta è aumentata considerevolmente nell'**edilizia** (da 6 a 8,5 milioni), l'**artigianato** (da 10 a 10,5 milioni) e il **commercio** (da 10,5 a 12 milioni) (tab. 10).

Nell'industria, i comparti maggiormente colpiti sono quelli della chimica-gomma-plastica, il metalmeccanico, il metallurgico, l'alimentare (tab. 10).

Il ricorso agli ammortizzatori sociali nelle **varie province** del Piemonte nel 2012, rispetto al 2011, è stato molto differenziato, con situazioni come il Verbano-Cusio-Ossola, Alessandria, Asti, Biella in cui le ore di cassa integrazione autorizzate sono aumentate in modo molto consistente (rispettivamente del 24%, 18,6%, 15,9% e 14,8%), Torino e Vercelli in cui hanno segnato una contrazione (-7,6% e -3,3%) e Novara e **Cuneo** in cui si sono attenute ai livelli precedenti, pur registrando un saldo positivo (+2,6% e **+0,2%**) (tab. 9).

Molti osservatori segnalano la preoccupazione che, con il protrarsi della congiuntura negativa e il ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali, possa emergere il problema della copertura economica delle ore di cassa integrazione che saranno richieste nei prossimi mesi.

ORE CIG TOTALE IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE					
Area territoriale	2011	2012	Totale v.ass.	val.%	
Alessandria	11.294.872	13.391.250	2.096.378	18,6	
Asti	4.855.004	5.628.117	773.113	15,9	
Biella	5.367.456	6.163.325	795.869	14,8	
Cuneo	9.968.567	9.984.951	16.384	0,2	
Novara	12.622.727	12.946.496	323.769	2,6	
Torino	92.227.899	85.177.337	-7.050.562	-7,6	
VCO	3.288.360	4.077.790	789.430	24,0	
Vercelli	6.015.659	5.814.827	-200.832	-3,3	
Piemonte	145.640.544	143.184.093	-2.456.451	-1,7	
Elaborazione ORML su dati INPS					

Tab. 9. Piemonte. Ore totali di cassa integrazione guadagni per province. Variazioni interannuali 2011 e 2012.
Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro del Piemonte

PIEMONTE - ORE CIG TOTALE PER SETTORE					
Settore di attività	2011	2012	Var.ass.	Var.%	
Agricoltura	69.870	159.450	89.580	128,2	
Estrazione minerali	409.580	331.914	-77.666	-19,0	
Alimentare	1.271.641	1.659.485	387.844	30,5	
Tessile-Abbigl.-Pelli	11.641.462	9.712.948	-1.928.514	-16,6	
Lavoraz.legno	2.262.747	2.209.677	-53.070	-2,3	
Carta-Stampa	5.958.918	5.124.181	-834.737	-14,0	
Chimica-Gomma pl.	11.234.008	15.237.584	4.003.576	35,6	
Lavor.miner.non met.	2.622.795	3.968.304	1.345.509	51,3	
Metalmeccanico	79.439.144	69.998.020	-9.441.124	-11,9	
Altre manifatturiere	4.389.458	3.984.991	-404.467	-9,2	
En.el., gas, acqua	2.816	8.382	5.566	197,7	
Costruzioni	8.466.794	11.240.931	2.774.137	32,8	
Commercio, Pubbl.Es.	5.581.071	7.556.843	1.975.772	35,4	
Trasporti e comunic.	3.037.391	3.469.346	431.955	14,2	
Altri servizi	9.252.849	8.522.037	-730.812	-7,9	
TOTALE	145.640.544	143.184.093	-2.456.451	-1,7	
Elaborazione ORML su dati INPS					

Tab. 10. Piemonte. Ore totali di cassa integrazione guadagni per settore. Variazioni interannuali 2011 e 2012.
Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro del Piemonte

Cuneo

Nel 2012 in provincia di Cuneo sono state autorizzate complessivamente circa **9 milioni e 984 mila** ore di cassa integrazione. Tra il 2011 e il 2012 il ricorso agli ammortizzatori sociali si è confermato sugli stessi livelli, con un leggero aumento del **+0,2%**, pari a 16.384 ore in più.

Anche per Cuneo si conferma la diversa composizione delle richieste di CIG per tipologia rispetto all'anno 2011 (tab. 11).

ORE CIG IN PPROVINCIA DI CUNEO PER TIPOLOGIA				
Tipologia	Anno		Variazione interannuale	
	2011	2012	Totale v.cass.	val.%
ORDINARIA	2.450.326	6.191.233	3.740.907	152,7
SRAORDINARIA	5.463.799	1.628.184	-3.835.615	-70,2
IN DEROGA	2.054.442	2.165.534	111.092	5,4
TOTALE	9.968.567	9.984.951	16.384	0,2

Elaborazione ORML su dati INPS

Tab. 11. Provincia di Cuneo. Ore totali di cassa integrazione guadagni per tipologia. Variazioni interannuali 2011 e 2012.

Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro del Piemonte

La crescita delle ore di cassa integrazione è infatti da attribuire alla **CIG ordinaria**, che nel corso del 2012 arriva a più di 6 milioni e 191 mila ore, con una variazione interannuale del **152,7%**.

La cassa integrazione guadagni **straordinaria** nel confronto tra il 2012 e il 2011 ha una **contrazione del 70,2%**, corrispondente a 3 milioni e 835 mila ore in meno rispetto all'anno precedente.

La cassa in **deroga**, che a livello piemontese subisce un ulteriore calo, in provincia di Cuneo **crece del 5,4%**, attestandosi a 2 milioni 165 mila ore autorizzate, 111 mila in più rispetto al 2011 (tab. 11).

Considerando i settori di attività interessati, in provincia di Cuneo risultano particolarmente coinvolti nel ricorso agli ammortizzatori sociali imprese provenienti dal comparto della **chimica-gomma plastica** (+224,4%), dei **trasporti e comunicazioni** (+190,9%), dell'estrazione dei minerali (+56,7%), delle costruzioni (+13,0%). Si riducono notevolmente le ore di cassa integrazione autorizzate nel metalmeccanico (-36,4%) (tab. 12).

PROVINCIA DI CUNEO - ORE CIG TOTALE PER SETTORE				
Settore di attività	2011	2012	Var.ass.	Var.%
Agricoltura	2.790	2.813	23	0,8
Estrazione minerali	37.386	58.573	21.187	56,7
Alimentare	268.745	293.082	24.337	9,1
Tessile-Abbigl.-Pelli	845.359	674.102	-171.257	-20,3
Lavorazione legno	509.610	258.797	-250.813	-49,2
Carta-Stampa	559.587	263.998	-295.589	-52,8
Chimica-Gomma plast.	990.906	3.214.030	2.223.124	224,4
Lavor.miner.non metall.	1.055.304	529.420	-525.884	-49,8
Metalmecchanico	3.649.544	2.322.357	-1.327.187	-36,4
Altre manifatturiere	479.693	371.628	-108.065	-22,5
En.elettr., gas, acqua	0	0	0	-
Costruzioni	719.321	812.858	93.537	13,0
Commercio, Pubbl.Es.	493.570	466.552	-27.018	-5,5
Trasporti e comunicaz.	85.627	249.126	163.499	190,9
Altri servizi	271.125	467.615	196.490	72,5
TOTALE	9.968.567	9.984.951	16.384	0,2

Elaborazione ORML su dati INPS

Tab.12. Provincia di Cuneo. Ore totali di cassa integrazione guadagni per settore. Variazioni interannuali 2011 e 2012.

Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro del Piemonte

Lavoratori in mobilità in Piemonte e a Cuneo

Il numero di lavoratori iscritti alla mobilità nel corso dell'anno 2012 in Piemonte è complessivamente pari a 27.998, corrispondente a una crescita rispetto al 2011 pari al +19,1%, con un coinvolgimento di 4.489 unità in più.

Cuneo registra una crescita decisamente al di sopra della media regionale, con una variazione interannuale tra il 2011 e il 2012 pari a +33,4%, con 2.895 lavoratori in mobilità nel 2012, 725 in più rispetto all'anno precedente (tab. 13).

PIEMONTE - DATI DI FLUSSO				
LAVORATORI ISCRITTI ALLA MOBILITA' NEL CORSO DELL'ANNO PER AREA TERRITORIALE				
Area territoriale	2011	2012	TOTALE	
			v.ass.	val.%
Alessandria	2.419	3.153	734	30,3
Asti	1.155	1.300	145	12,6
Biella	1.251	1.445	194	15,5
Cuneo	2.170	2.895	725	33,4
Novara	1.977	2.718	741	37,5
Torino	12.803	14.263	1.460	11,4
VCO	784	936	152	19,4
Vercelli	950	1.288	338	35,6
PIEMONTE	23.509	27.998	4.489	19,1
Elaborazione ORML su dati INPS				

Tab.13. Piemonte. Lavoratori in mobilità per area territoriale. Variazioni interannuali 2011 e 2012.
Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro del Piemonte

Bibliografia e sitografia

Banca d'Italia, Bollettino economico n. 71, gennaio 2013; Economie regionali, dicembre 2012; Rapporto sulla stabilità finanziaria, dicembre 2012 – <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/>

CILS Piemonte, Conquiste del lavoro, 11 gennaio 2013 - <http://www.conquistedellavoro.it>

Confindustria, Scenari economici n. 16, dicembre 2012 - <http://www.confindustria.it/>

Confindustria Cuneo, Indagini congiunturali sull'industria manifatturiera in provincia di Cuneo – <http://www.uicuneo.it/uic/home.uic>

European Commission, Statistiche e Previsioni economiche;

http://ec.europa.eu/news/economy/120511_it.htm

European Commission, *Quarterly Review, EU Employment and social situation, January 2013* – <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>

Eurostat, Statistiche e Previsioni economiche –

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database

ISTAT, Statistiche flash: Occupati e disoccupati, gennaio 2013; Conti economici trimestrali. III trimestre 2012, dicembre 2012; Produzione industriale, gennaio 2013; Reddito e risparmio delle famiglie, gennaio 2013

ISTAT, INPS, Ministero del Lavoro, Rapporto sulla coesione sociale 2011, dicembre 2012

<http://www.istat.it/it/>

Fondazione Cassa Risparmio di Cuneo, Lettera da Bruxelles, n. 72, novembre 2012 –

<http://www.fondazioneccrc.it/>

Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro, Rapporti e analisi sul mercato del lavoro

<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/osservatorio.htm>

Regione Piemonte, i-trend. Monitoraggio sull'andamento delle imprese piemontesi, 15 ottobre 2012 –

http://www.regione.piemonte.it/industria/sist_info/dwd/2012/i_trend.pdf

Unioncamere Piemonte, Indagini Congiunturali sull'industria manifatturiera in Piemonte – Piemonte Congiuntura, III/2012 - <http://piemonte.congiuntura.it/>